

Parafilie, o perversioni sessuali, brevi cenni.

Durante lo svolgimento del lavoro di operatore di Polizia Locale, all'Agente può capitare di rapportarsi, per caso o su richiesta di intervento, con soggetti affetti da Parafilia, o deviazioni sessuali o perversioni sessuali. E' bene per l'operatore essere un minimo informato su questi disturbi in modo da non essere completamente impreparato al momento di eventuali interventi. Di poi andranno compiuti, quando previsti, i relativi atti d'ufficio.

Si definiscono Parafilie quelle **manifestazioni patologiche della sessualità** chiamate precedentemente "perversioni" e poi "deviazioni sessuali".

Il nuovo termine indica che la deviazione (para) dipende dall'oggetto fonte di attrazione (filia).

E' bene sapere e ricordare che ad esse **NON APPARTIENE l'omosessualità** in quanto definita come variante naturale della sessualità; **non vi appartiene nemmeno la transessualità** poiché è un disturbo dell'identità di genere.

Va ricordato che prima delle forme di rilievo clinico, si possono incontrare **casi non necessariamente patologici** in soggetti con difficoltà a vivere la relazione intima in modo emotivamente coinvolgente; di solito si presentano associate a desiderio sufficiente, necessità a far fronte a sentimenti di vuoto, incapacità di investire in una direzione oggettuale definita.

Le Parafilie, nelle loro espressioni più benigne, presentano ancora un certo grado di flessibilità e il soggetto non ne è imprigionato senza via d'uscita. Si illustrano brevemente le forme di Parafilia che organizzate hanno una codificazione diagnostica ben definita (DSM-IV, manuale diagnostico). E' interessante notare che le Parafilie si riscontrano quasi esclusivamente tra gli uomini, la metà dei quali è sposata (Brockman e Bluglass, 1996; Money, 1986; Rosler e Witztum, 2000).

Le Parafilie esordiscono tipicamente nell'adolescenza e i tassi di atti criminali giovanili a esse correlati sono in crescita (Brockman e Bluglass, 1996). Di frequente, gli individui con una Parafilia ne hanno anche altre (de Silva, 1999).

Sono fantasie, impulsi sessuali o comportamenti ricorrenti e intensamente eccitanti sessualmente che riguardano: oggetti inanimati, la sofferenza o l'umiliazione di se stessi o del partner, bambini o altre persone non consenzienti; devono manifestarsi per almeno sei mesi.

Le relazioni sociali e sessuali possono essere danneggiate se i partner trovano il comportamento sessuale vergognoso o ripugnante, o rifiutano di condividere le preferenze sessuali inusuali.

In alcuni casi il comportamento inusuale (ad esempio, atti esibizionistici o la collezione di oggetti feticistici) può diventare l'attività sessuale principale nella vita dell'individuo.

Esibizionismo. Il soggetto prova piacere mostrando i propri genitali ad un estraneo, talvolta anche masturbandosi. Di solito egli non mette in atto tentativi di ulteriore attività sessuale. L'insorgenza avviene spesso prima dei 18 anni, anche se la manifestazione può avvenire più avanti nell'età. Per diagnosticare, deve manifestarsi per almeno sei mesi e le fantasie, gli impulsi o i comportamenti sessuali devono causare disagio significativo e una compromissione in aree importanti del suo funzionamento, quali quella sociale o lavorativa. Riferiscono di solito il desiderio di scioccare, umiliare o eccitare sessualmente le estranee che incontrano (APA, 2000; Black et al., 1997; Nye, 1999). Il consiglio generale per le vittime di esibizionismo è di rimanere calme, andarsene e denunciare l'incidente (Marshall, 1997).

Feticismo. Consiste nell'uso di oggetti (calze, mutande, reggiseni, stivali, ecc.) per raggiungere l'eccitazione. Di solito vengono strofinati o annusati durante la masturbazione, o fatti indossare al partner durante il rapporto sessuale. Il feticcio ha importanza fondamentale per l'eccitamento e per l'erezione, che non avviene in sua mancanza. Il suo esordio è solitamente precoce: si colloca nell'adolescenza anche se il feticcio può essere stato connotato di significati particolari nella prima fanciullezza. Una volta insorto, tende ad acquisire caratteristiche croniche.

Frouterismo. Il soggetto, detto anche *toucherism* si strofina o tocca una persona non consenziente, di solito in luoghi affollati (marciapiedi dove transita molta gente o mezzi di trasporto pubblico molto affollati) per potersi sottrarre dai rischi di essere arrestato. Le zone più coinvolte sono i genitali, i seni, le cosce e i glutei. Il frouterista spesso fantasma sull'aver relazioni significative con la vittima e spesso intraprende comportamenti parafilici di altro tipo (Freund ed al., 1997). Il frouterismo è spesso trattato con indulgenza dai giudici, fatto deplorato da alcuni ricercatori che ne ravvisano alcune somiglianze con lo stupro (Laws e O'Donohue, 1997).

L'esordio è di solito nell'adolescenza; il comportamento ha un picco di intensità tra i 15 ed i 25 anni ed in seguito la sua frequenza si riduce progressivamente.

Pedofilia. E' definito pedofilo un soggetto di almeno 16 anni, e di almeno 5 anni più vecchio della vittima, che pratica attività sessuale con bambini prepuberi. Di solito è espresso da soggetti con età più avanzata della tarda adolescenza. Il disturbo inizia di solito nell'adolescenza, sebbene alcuni pedofili riferiscano di non essere stati eccitati dai bambini fino alla mezza età. Il decorso è di solito cronico. E' bene rammentare che il DSM-IV specifica che i soggetti con pedofilia, che sfogano i propri impulsi con bambini, possono limitarsi a spogliare il bambino e a guardarlo, a mostrarsi, a masturbarsi in sua presenza, a toccarlo con delicatezza e ad accarezzarlo. Altri sottopongono il bambino a vari gradi di violenza. Queste attività vengono di solito giustificate o razionalizzate sostenendo che esse hanno valore educativo per il bambino, che egli ne ricava piacere sessuale, o che era sessualmente provocante; argomenti comuni anche nella pornografia pedofilica. Alcuni pedofili minacciano il bambino per evitare che parli. Altri, specie coloro che abusano spesso di bambini, sviluppano complicate tecniche per avere accesso a loro (guadagnano la fiducia della madre, sposano una donna con un bambino "attraente", scambiarsi i bambini con altri pedofili o, in casi rari, adottare bambini di paesi sottosviluppati o rapire bambini ad estranei). Tranne i casi in cui il disturbo è associato a sadismo sessuale, il soggetto può essere "attento ai bisogni del bambino" per ottenerne l'affetto, l'interesse e la fedeltà e per evitare che riveli l'attività sessuale. Le piccole vittime possono essere membri della famiglia o estranei a cui il pedofilo arriva comportandosi "amichevole" o guadagnando la fiducia degli adulti che fanno parte della vita dei bambini. Spesso le vittime vengono minacciate in qualche modo per evitare che riferiscano ad altri delle molestie. Si precisa che per bambini si intende sia maschi che femmine.

Masochismo sessuale. E' una forma di relazione nella quale il piacere sessuale è raggiunto solo attraverso una propria reale sofferenza. Gli atti masochistici comportano il voler essere legati, fustigati o percossi; non è infrequente farsi costringere a comportarsi come bambini o camminare a quattro zampe. E' però fondamentale che tutto ciò sia vissuto in una situazione di umiliazione. Quasi sempre il tutto si esaurisce con una eccitazione a cui può seguire la masturbazione; molto più raramente un rapporto sessuale. I diversi comportamenti e fantasie comprendono l'essere legati, forzati, picchiati, tagliati, rimproverati e umiliati o addirittura desiderare di ricevere addosso le urine o le feci del partner (Brockman e Buglass, 1996). In alcuni casi, gli individui immaginano solamente tali situazioni masochistiche durante la masturbazione o il sesso; in altri casi, il masochismo viene agito. Una forma particolarmente pericolosa di comportamento sessuale masochistico è la deprivazione di ossigeno (ipossia) per strangolamento manuale o con un laccio, un cappio, una busta di plastica o altri mezzi (APA, 2000). Questa pratica sessuale causa fino a duecento morti l'anno in Inghilterra (Brockman e Buglass, 1996). E simili tassi di mortalità sono stati riportati negli Stati Uniti, in Australia e in Canada (APA, 2000). Il masochismo sessuale è la sola parafilia diagnosticata comunemente nelle donne, anche se è venti volte più comune tra gli uomini (APA, 2000).

Sadismo sessuale. Vengono svolte azioni che provocano sofferenza psicologica e fisica alla vittima e che sono sessualmente eccitanti per il sadico. Si esprimono con condotte che tendono ad umiliare la vittima, a imprigionarla, a percuoterla, torturarla, fino anche ad ucciderla. I comportamenti possono essere messi in atto con un partner consenziente, ma spesso con soggetti non consenzienti. In rari casi, il comportamento sadico si limita a fantasie, durante l'attività sessuale, che implicano la necessità di esercitare un controllo completo sulla vittima e sul suo essere terrorizzata dal fatto che si possono tradurre in atti reali. I comportamenti sessuali sadici possono includere un'ampia gamma di pratiche fisiche come immobilizzare, schiaffeggiare, frustare, bruciare e picchiare e/o attività psicologiche come dominare, umiliare e degradare l'altra persona (APA, 2000; Alison, Santilla e Sandhabba, 2001). In casi gravi, soprattutto se associato a un disturbo di personalità antisociale, il sadismo sessuale può comprendere lo stupro e altri atti che possono ferire seriamente o addirittura uccidere la vittima.

Feticismo da travestimento. Il soggetto è di solito un collezionista di indumenti femminili con i quali si traveste. In questa situazione si masturba associando l'atto alla fantasia di essere sia maschio soggetto, sia la femmina oggetto della sua fantasia sessuale. Alcuni maschi indossano

biancheria intima femminile sotto gli abiti consueti, altri si vestono da donna e si truccano. Di solito, sono soggetti eterosessuali.

Voyeurismo. Consiste nell'osservare persone, di solito estranee, quando sono nude o sono impegnate in attività sessuali, per ricavare eccitazione. Spesso il soggetto con questa parafilia ha la fantasia di avere un'esperienza sessuale con la persona che sta guardando di nascosto. Nella sua forma più grave, il voyeurismo costituisce l'unica forma di attività sessuale possibile. Esordisce solitamente prima dei 15 anni e tende alla cronicità.

Parafilia Non Altrimenti Specificata (NAS). Questa categoria diagnostica viene inclusa per codificare le Parafilie che non soddisfano i criteri per alcuna categoria specifica. Gli esempi includono, ma non si limitano, a: scatologia telefonica (interessi sessuali compulsivi nel fare telefonate oscene), necrofilia (comporta attività sessuali con cadaveri), parzialismo (attenzione esclusiva per una parte del corpo), zoofilia (riguarda interesse sessuale verso gli animali), coprofilia (eccitazione sessuale per le feci), clismafilia (clisteri) ed urofilia (eccitazione sessuale per le urine).

Il DSM-IV aggiunge che: per alcuni soggetti, fantasie o stimoli parafilici sono indispensabili per l'eccitazione sessuale e sono sempre inclusi nell'attività sessuale; in altri casi, le preferenze parafiliche si manifestano solo episodicamente (per esempio, durante periodi di stress), mentre normalmente il soggetto riesce a funzionare sessualmente senza fantasie o stimoli parafilici. Il comportamento, i desideri sessuali, o le fantasie causano disagio clinicamente significativo o compromissione dell'area sociale, lavorativa, o di altre importanti aree di funzionamento.

Si ricorda che le fantasie parafiliche agite con un partner NON consenziente risultano lesive per il partner stesso. Il soggetto può andare incontro ad arresto e reclusione.

I reati sessuali contro i bambini costituiscono una parte significativa di tutti i crimini sessuali riportati. I soggetti con esibizionismo, pedofilia e voyeurismo costituiscono la maggior parte dei criminali sessuali arrestati.

Manuela Bellelli

23/03/2014